

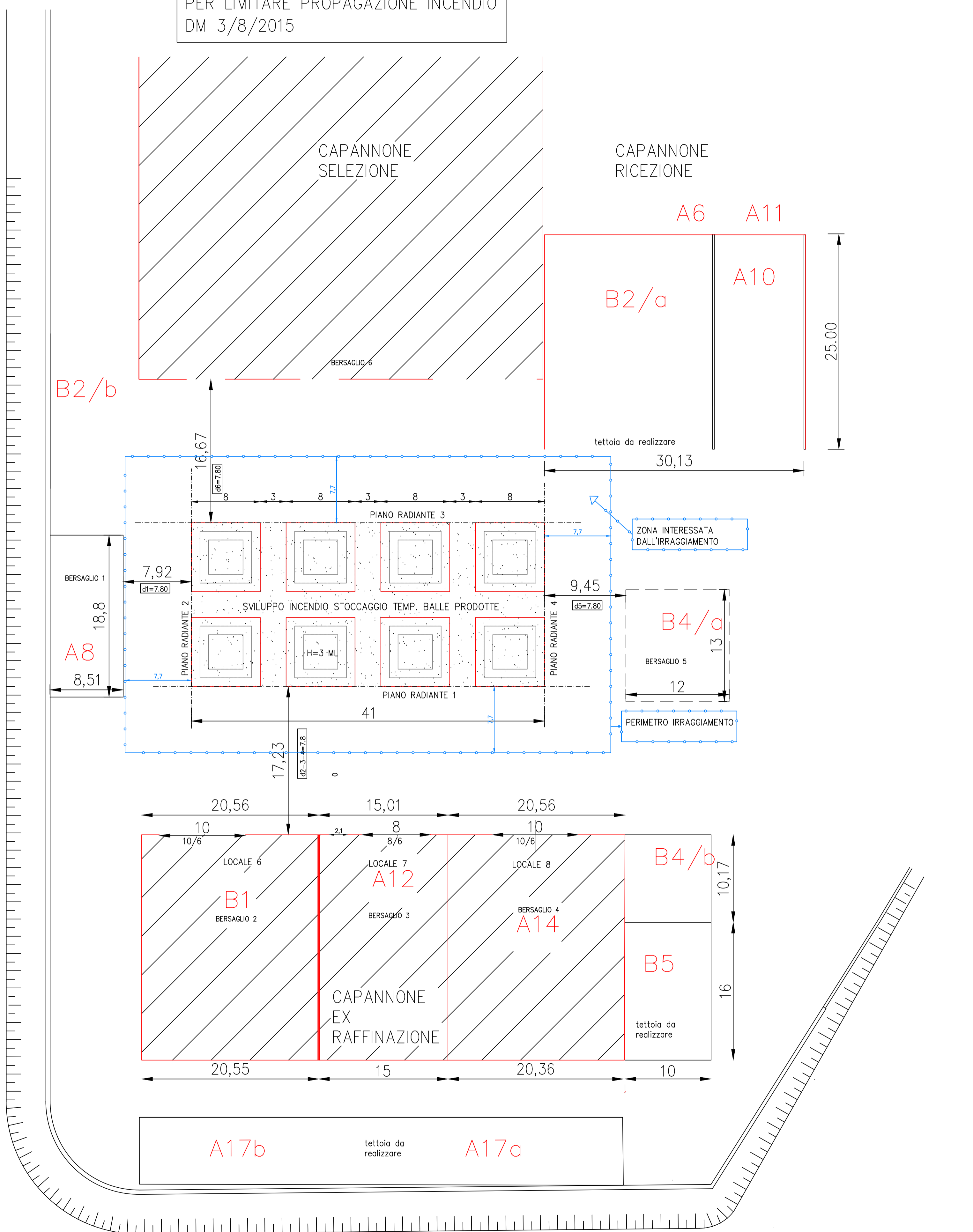
LEGENDA	
1	INGRESSO AUTOMEZZI
2	PESE A PONTE
3	CONTROLLO PESE
4	PIAZZALE MANOVRA MEZZI RSU
5	EDIFICIO RICEZIONE E SELEZIONE RSU
5A	EDIFICIO RICEZIONE RSU
6	EDIFICIO MVS
7	EDIFICIO RAFFINAZIONE E STOCCAGGIO
8	BIOFILTRI
9	PIAZZALE CARICO
10	EDIFICI UFFICI
11	CABINA ENEL
12	STAZIONE ANTINCENDIO
13	PARCHEGGIO DIPENDENTI
14	IMPIANTO DI PRESSURIZZAZIONE
15	DISTRIBUTORE GASOLIO
16	DEPOSITO OLI
17	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MT/BT
18	CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE MT/BT
25	VASCA RACCOLTA ACQUE SPEGN. INCENDIO

LEGENDA UBICAZIONE DEL DEPOSITO	
E	CAPANNONE RICEZIONE
E1	PIAZZALE ANTISTANTE RICEZIONE
E2	CAPANNONE MVS
E3	AREA EX RAFFINAZIONE
E4	AREA EX RAFFINAZIONE

PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO AUT. D.D. N. 225 DEL 5/12/2011 E STEP 1 DEL DD. N. 21 DEL 4/06/2018

<b>Comune di Avellino</b>		
Committente: <b>Irpiniambiente S.p.A.</b>		
Oggetto: Progetto modifica ed adeguamento dello S.T.I.R. alle linee guida D.G.R.C. n. 223/19 contenenti prescrizioni di Prevenzione antincendio.		
Ubicazione: Via Pianodardine 82, Area A.S.I. AVELLINO		
Rev: _____	Prot. _____	
Rev: _____		
Rev: _____		
<b>PROGETTO ADEGUAMENTO LINEE GUIDA REGIONALI D.G.R.C. n. 223/19</b> TAV. 0A Planimetria Generale Stato di Fatto -Step 1 con codici CER, ubicazione dep. e codici attività antincendio Scala: 1:500		
<b>Ufficio Tecnico Irpiniambiente S.p.A.:</b> Il Progettista: Data: 08/2019 Ing. Carmine Iandolo		
Consulenza alla Progettazione: Ing. Pasquale Vitulano		Il R.U.P.: Dott. Patrizia Pontillo

S.3.8 VERIFICA DISTANZE SEPARAZIONE  
PER LIMITARE PROPAGAZIONE INCENDIO  
DM 3/8/2015

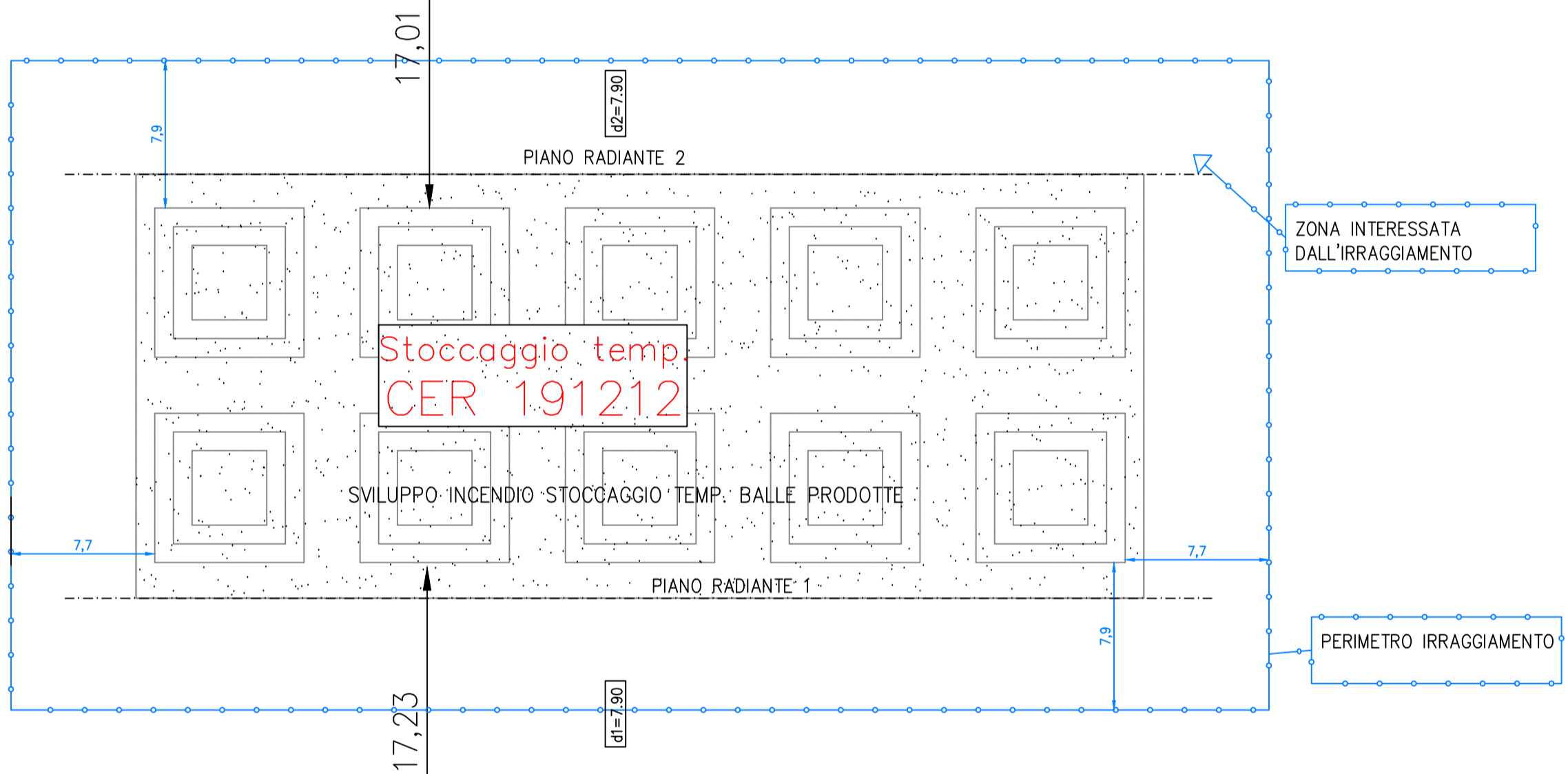


RICEZIONE

CER 200301

SELEZIONE

BERSAGLIO 2



BERSAGLIO 1

Attività 44.1.b

CER 150106

CER 150102

CER 150101

CER 200101

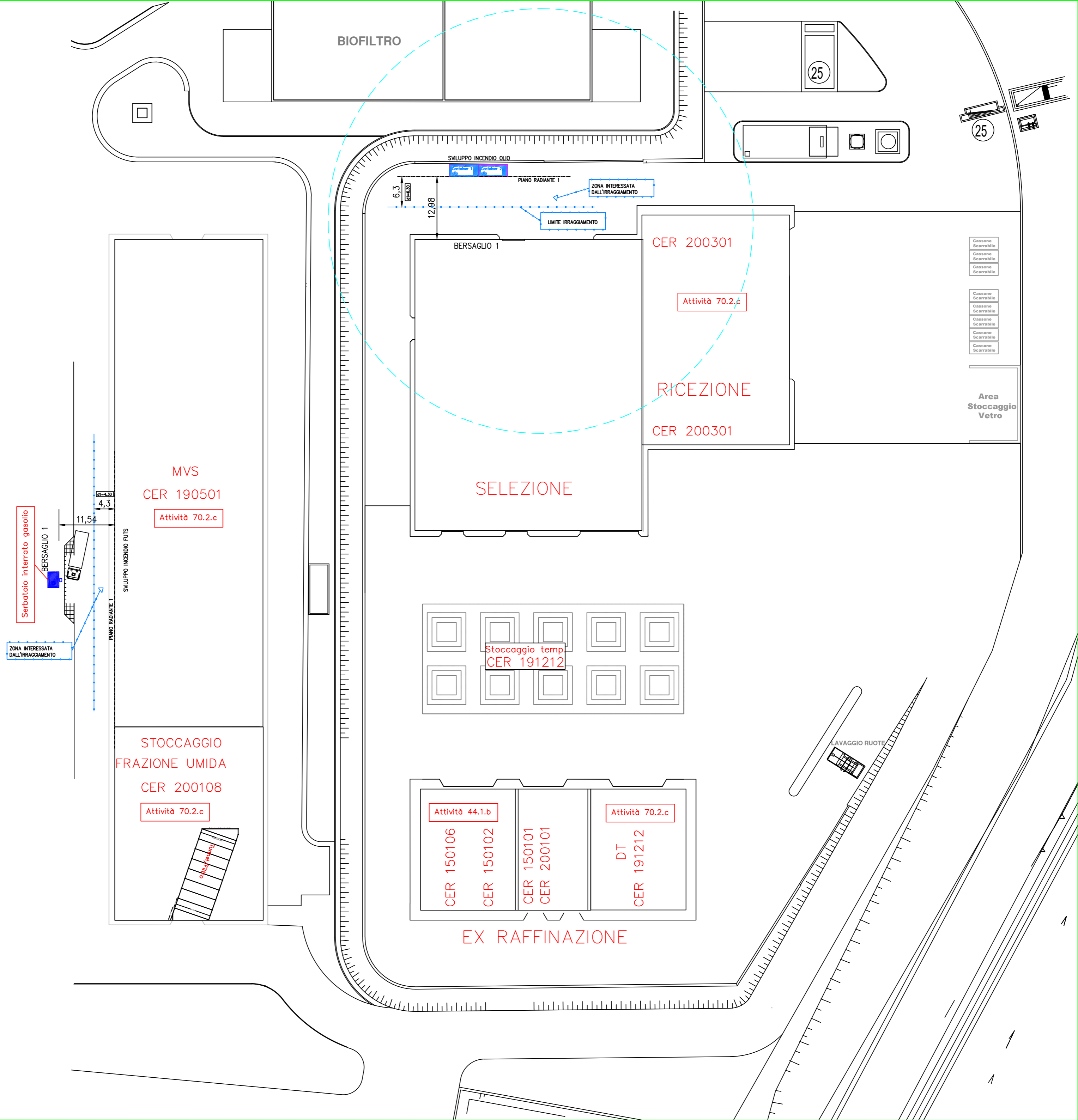
Attività 70.2.c

DT

CER 191212

EX RAFFINAZIONE

LAVAG



BIOFILTRO

25

25

SVILUPPO INCENDIO OLIO

PIANO RADIANTE 1

ZONA INTERESSATA DALL'IRRAGGIAMENTO

LMITE IRRAGGIAMENTO

BERSAGLIO 1

CER 200301

Attività 70.2.c

RICEZIONE

CER 200301

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Cassone Scarrabile

Area Stoccaggio Vetro

MVS

CER 190501

Attività 70.2.c

Serbatoio interrato gasolio

BERSAGLIO 1

ZONA INTERESSATA DALL'IRRAGGIAMENTO

SVILUPPO INCENDIO FUTS

STOCCAGGIO FRAZIONE UMIDA

CER 200108

Attività 70.2.c

SELEZIONE

Stoccaggio temp CER 191212

Attività 44.1.b

CER 150106

CER 150102

CER 150101

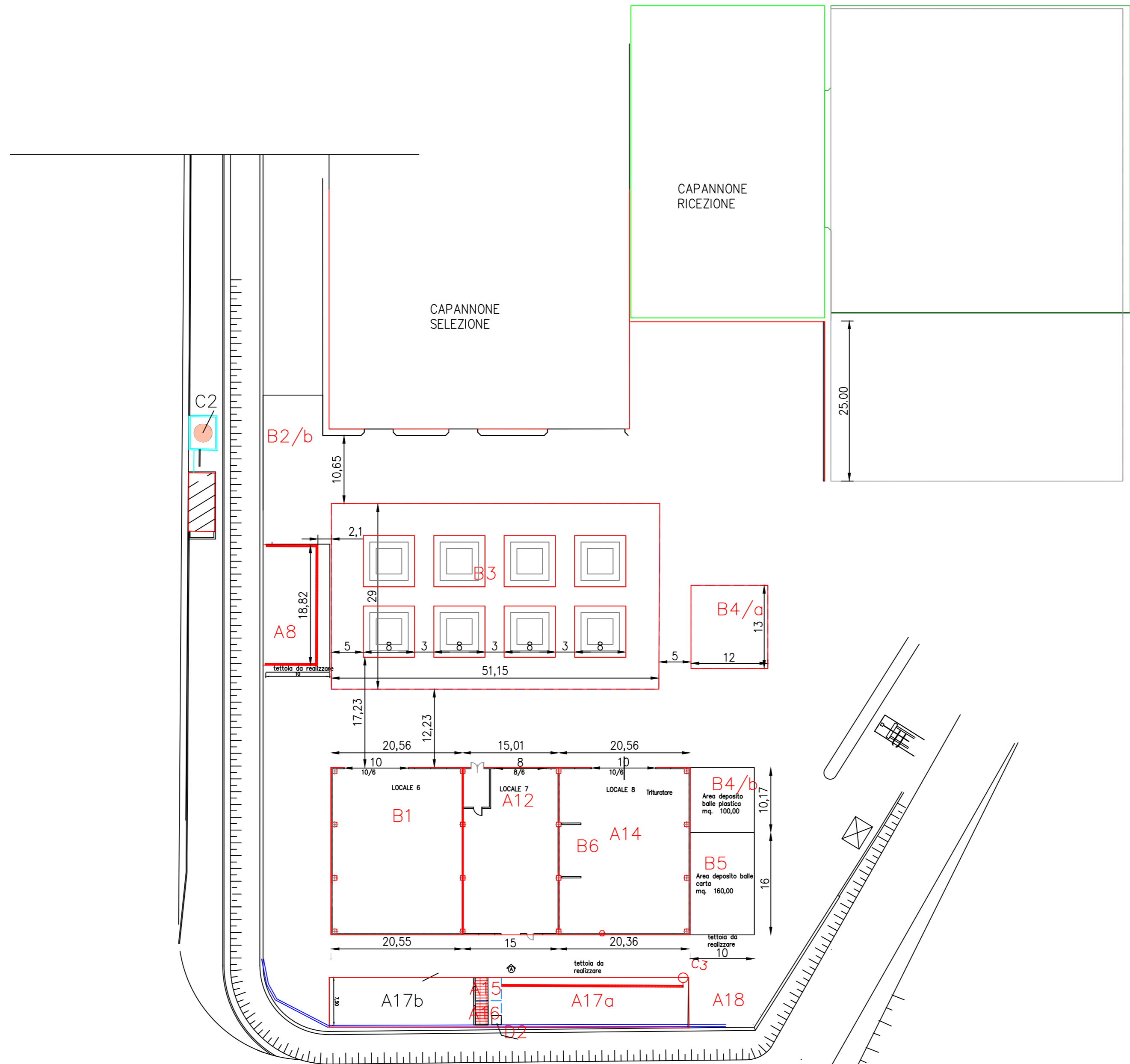
CER 200101

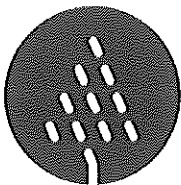
Attività 70.2.c

DT CER 191212

EX RAFFINAZIONE

LAVAGGIO RUOTE





CERTIFICATO N. E779  
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE  
ISO 14001:2015

**IRPINIAMBIENTE S.P.A.**

Pec: [posta@pec.irpiniambiente.it](mailto:posta@pec.irpiniambiente.it)  
Prot. n° 664

Avellino 14/01/2021

Spett. Regione Campania  
UOD Autorizzazioni Ambientali e  
Rifiuti di Avellino  
Centro Direzionale  
Collina Liguorini  
Avellino

## INTEGRAZIONI SPONTANEE

APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA CONTENENTI LE PRESCRIZIONI PREVENZIONE ANTINCENDIO e del CODICE DI PREVENZIONE INCENDI - D.M. 3 AGOSTO 2015.

Legge regionale 26 maggio 2016 n.14 – art. 12 comma quater, introdotto all'art. 1 comma 1 lett. E) della legge regionale 8 agosto 2018 n.29. DGRC n.223/2019.

**RICHIESTE FORMULATE NEL VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERTVIZI TENUTASI IN DATA 14/012020 RELATIVA ALLA RELAZIONE ISTRUTTORIA REDATTA DAL PROF. ING. MARIA LAURA MASTELLONE.**

Con riferimento alla relazione istruttoria redatta dalla prof.ssa Maria Laura Mastelloni si rappresenta che le correzioni formali riportate nelle "VARIE" sono state effettuate (tavola 2, Tavola 4 4 Tavola 5.A.1, mentre nel capitolo 2 è stato corretto il profilo di rischio vita (come anche indicato dai VV.F. e riportato nelle integrazioni del progetto consegnate).

Per quanto riportato nel giudizio conclusivo, si chiarisce inoltre che l'installazione nella parte alta dei capannoni di aperture di smaltimento fumi e calore dotate di sistema automatico di apertura asservita ad IRAI e interventi di adeguamento alle strutture<sup>3</sup> per garantire una classe di resistenza al fuoco pari a REI 240 saranno realizzate solo per lo Step 2.

La loro non adozione per la fase Step 1 non comporterà nessun tipo di conseguenza dal punto di vista antincendio in quanto sono legate strettamente alla fase Step 2 per le attività di lavorazione specifiche che in tale fase si dovranno intraprendere.

Avellino 14/01/2021

Il tecnico  
Ing. Carmine Landolo

**Irpiniambiente s.p.a.**

Sede legale                      Sede amministrativa  
Piazza Libertà, 1              Via Cannaviello, 57  
83100 Avellino                      83100 Avellino

Tel. 39.0825 697711  
Fax + 39.0825 697718  
e-mail: [segreteria@irpiniambiente.it](mailto:segreteria@irpiniambiente.it)  
pec: [posta@pec.irpiniambiente.it](mailto:posta@pec.irpiniambiente.it)  
P.Iva 02626510644

## COMUNE DI AVELLINO

### RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI

PROGETTO ANTINCENDIO AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011 e del CODICE DI  
PREVENZIONE INCENDI - D.M. 3 AGOSTO 2015.  
VARIANTE NON SOSTANZIALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SMI

**OGGETTO:** PROGETTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA CONTENENTI LE PRESCRIZIONI PREVENZIONE ANTINCENDIO - Legge regionale 26 maggio 2016 n.14 – art. 12 comma quater, introdotto all'art. 1 comma 1 lett. E) della legge regionale 8 agosto 2018 n.29. DGRC n.223/2019 – STIR AVELLINO – LOC. PIANODARDINE. **INOLTRO INTEGRAZIONE** COME DA RICHIESTA FORMULATE NEL VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERTVIZI TENUTASI IN DATA 14/012020 RELATIVA ALLA RELAZIONE ISTRUTTORIA REDATTA DAL PROF. ING. MARIA LAURA MASTELLONE.

**Committente:**

**IRPINIAMBIENTE S.P.A.**  
Sede legale – Piazza Libertà 1, AVELLINO  
Sede Amm.re: Via Cannaviello, 57- AVELLINO

**Data:** 30/11/2020

**Il tecnico**

Dott. Ing. Carmine Iandolo

## **RELAZIONE TECNICA**

**Leggi di riferimento:** TULPS 18/06/1931; RD 2/11/1933; Legge n.367 del 8/2/1934; DM 31/07/1934 e smi; legge n. 1570 del 27/12/1941; legge n.469 del 13/05/1961; legge n.966 del 26/07/1965; DPR n.577 del 29/07/1982; DPR n. 37 del 12/01/1998; DM 4/05/1998; DMI 12/09/2003; DPR 151/2011; DM 7/08/2012.

**APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA CONTENENTI LE PRESCRIZIONI PREVENZIONE ANTINCENDIO e del CODICE DI PREVENZIONE INCENDI - D.M. 3 AGOSTO 2015.**

**Legge regionale 26 maggio 2016 n.14 – art. 12 comma quater, introdotto all’art. 1 comma 1 lett. E) della legge regionale 8 agosto 2018 n.29. DGRC n.223/2019.**

**INTEGRAZIONE COME DA RICHIESTA FORMULATE NEL VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERTVIZI TENUTASI IN DATA 14/012020 RELATIVA ALLA RELAZIONE ISTRUTTORIA REDATTA DAL PROF. ING. MARIA LAURA MASTELLONE.**

### **PUNTO 1 – SQUADRE DI EMERGENZA FORMAZIONE**

Con riferimento alle formazione delle squadre di emergenza dell'impianto STIR di Avellino si rappresenta che le stesse sono adeguatamente formate dai Vigili del Fuoco di Avellino attraverso corsi di formazione specifici, a tale proposito si allegano copia degli attestati di formazione.

### **PUNTO 3 – TIPOLOGIA DI TERMOCAMERE DA ADOTTARE E AFFIDABILITA'**

In riferimento alla conformità alla regola dell'arte, della progettazione e futura installazione dell'impianto di rivelazione incendi mediante termocamere, non essendoci allo stato riferimenti tecnici-normativi, sono stati considerati i seguenti parametri/requisiti tecnici, sia per la scelta delle apparecchiature che per le modalità di posizionamento e funzionamento, che potessero soddisfare gli scopi progettuali:

- Termocamera radiometrica: campo di lavoro lunghezza d'onda dell'infrarosso;
- pacchetto software con algoritmo in grado di evidenziare i valori di temperatura della superficie inquadrata e di restituire una mappa dell'energia termica della medesima superficie: mappa corredata da uno o più dati di temperatura su pc remoto;



- pacchetto software di analisi della mappa termografica di una superficie, visualizzata su PC remoto, in grado di diffondere avvisi di preallarme ed allarme, attraverso la centrale elettronica antincendio, al superamento di un valore di soglia termica impostato (o range di riferimento termico) e quindi attivare tempestivamente le procedure di emergenza per la lotta all'incendio;
- sovrapposizione immagine termica con immagine nel campo del visibile;
- risoluzione grafica maggiore di 2Mpixel;
- range temperature esercizio: -32°C -- +55°C;
- range temperatura rilevabile: -40°C -- >200°C;
- accuratezza misurazione:  $\pm 5^\circ\text{C}$  oppure  $\pm 5\%$  della lettura;
- sensibilità termica:  $< 0,05^\circ\text{C}$  a  $+30^\circ\text{C}$ ;
- campo visivo (FOV):  $45^\circ$  (orizzontale) e  $37^\circ$  Verticale;
- distanza minima di rilevazione termica: 30 m;
- alimentazione elettrica: 12/24 Vcc (max 6W);
- Ingresso/uscita segnale: digitale;
- trasmissione dati: prot. Ethernet .

La ricerca di mercato ha consentito di individuare termocamere dotate dei requisiti minimi come sopra elencati; tali requisiti hanno consentito di effettuare una adeguata progettazione, in relazione alle aree da sorvegliare, determinando le posizioni ottimali di installazione di ogni termocamera idonea a garantire la copertura di controllo termico delle superficie (cfr. Tavole con coni ottici di sorveglianza termica).

Per quanto riguarda la gestione del funzionamento, l'alimentazione del sistema (termocamere, PC, sistema di videoregistrazione) sarà garantita in emergenza da gruppo di continuità 10kVA.

## **PUNTO 7 – PLANIMETRIA DI DETTAGLIO PER LA SUDDIVISIONE DELLE AREE E SUB-AREE CON FASCE DI RISPETTO**

In relazione al calcolo dell'irraggiamento dovuto all'eventuale rischio di incendio delle balle di materiale plastico stoccate nel piazzale, si è proceduto al calcolo delle distanze di separazione per limitare la propagazione dell'eventuale incendio, il tutto secondo quanto previsto al capitolo "S.3 Compartimentazione" paragrafo S.3.8 e segg. del DM 3/8/2015 e succ. modd. ed integrazioni come di seguito specificato. In ipotesi di sviluppo di incendio delle balle stoccate nel piazzale antistante capannoni ex raffinazione (locali 6-7-8) e Selezione, individuate con la lettera **B3** in planimetria, sono stati determinati i piani radianti e le dimensioni delle piastre radianti (cfr schemi allegati); ai fini del calcolo della percentuale di foratura delle singole piastre, a vantaggio di sicurezza, è stata considerata una percentuale pari a 1,00 (100%), trattandosi

di cataste all'aperto distanziate tra di loro di 3 ml e di altezza max pari a ml. 3; dalla tabella S.3.7 in funzione di Bi ed Hi sono stati caratterizzati i coefficienti  $\alpha$  e  $\beta$  e, quindi, calcolata la distanza minima di sicurezza. Nel caso più sfavorevole, (piani radianti 1 e 4), tale distanza è pari a ml. 7.80 e le varie strutture bersaglio individuate sono poste tutte a distanza maggiore di ml. 7.80: risulta verificato, pertanto, in ipotesi di sviluppo incendio generalizzato delle balle su tutti i fronti, non vi sarà alcuna propagazione dell'incendio dovuta ad irraggiamento.

La seconda ipotesi prevede lo sviluppo di incendio delle balle di plastica, stoccate nel medesimo piazzale di cui prima, ed individuate con la lettera **B4/a** in planimetria. La quantità massima prevista è di 45 t in balle sovrapposte per una altezza max 3 ml; pertanto si ha: con un volume massimo è di mc. 60, l'area di stoccaggio sarà di almeno mq. 20. In tale ipotesi si prevede, a vantaggio di sicurezza, una superficie occupata di mq. 30 con ubicazione delle balle al limite del perimetro dell'area dedicata, il tutto come da schema allegato. In tale condizione la distanza calcolata, con percentuale di foratura delle piastre radianti individuate pari ad 1,00 (100%), è pari a 6.60 ml. (Ipotesi più gravosa con fronte di fuoco ml. 13 e con altezza ml. 3). Anche in questo caso le strutture bersaglio sono tutte poste a distanza maggiore di ml. 6.60, pertanto nessuna propagazione di incendio per irraggiamento potrà verificarsi.

Si allegano alla presente i seguenti elaborati grafici:

- PLANIMETRIA GENERALE Stato di Fatto - Step 1 con codici CER, ubicazione dep. e codici attività antincendio;
- Planimetrie di dettaglio delle fasce di rispetto Step 1;
- PLANIMETRIA GENERALE Stato di PROGETTO - Step FINALE con codici CER, ubicazione dep. e codici attività antincendio;
- Planimetrie di dettaglio delle fasce di rispetto Step finale.

## **Attestazione dell'idoneità dell'impianto**

Il sottoscritto ing. Carmine Iandolo nato ad Avellino il 18/08/1965 ed ivi residente in via Macchia n.23°, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino con n.1249, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000,

Attesta

Che il progetto di adeguamento alle linee Guida regionali Antincendio n.223/2019 presentato ed integrato al Comando dei Vigili del Fuoco di Avellino e approvato con parere del 25/11/2020 prot. 21297, è conforme a quello presentato ed integrato alla Regione Campania.

Avellino 30/11/2020

Il tecnico  
Ing. Carmine Iandolo

## ALLEGATI

## ALLEGATI